



ISTITUTO COMPRESIVO DI SAN SECONDO F

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI 1° GRADO di SAN SECONDO, SORAGNA E ROCCABIANCO
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Prov. PARMA - CAP 43017 - P.le Bernini, 11 - Tel. 0521-872151/ 872152 - Fax 0521-371004
E-mail: pric83000q@istruzione.it – Sito web: www.icsansecondoparmense.it



PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La crescente presenza nelle nostre scuole di alunni non italofoni impone al nostro Istituto una riflessione circa i temi dell'accogliere, dell'apprendere una seconda lingua d'uso quotidiano, del confronto tra diverse culture e dell'integrazione sociale.

L'istituto ha preso in considerazione il problema dell'inserimento degli alunni stranieri, privi di strumenti comunicativi in lingua italiana ed ha elaborato il presente **Protocollo di accoglienza**.

Il protocollo nasce con l'intento di pianificare le azioni di accoglienza e inserimento di questi alunni e di favorire il dibattito intorno alle nuove prospettive dell'educazione interculturale, intesa come disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e solidarietà, che può trasformarsi in occasione per migliorare l'offerta formativa per tutti gli alunni.

Le indicazioni contenute nel protocollo rappresentano la sintesi di un percorso intrapreso attraverso il confronto e lo scambio di esperienze tra i docenti appartenenti ai tre ordini di scuola del nostro Istituto e costituisce, inoltre, uno strumento di lavoro da verificare e regolare nel tempo.

Nella stesura del presente Protocollo si è tenuta in considerazione la seguente normativa di riferimento per gli alunni stranieri:

- D.P.R. N. 394 del 31-08-1999. Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- C.M. n. 24 del 01-03-2006. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- C.M. n. 2 dell'08-01-2010. Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- Nota MIUR n. 4233 del 19-02-2014 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

SCOPI DEL PROTOCOLLO

- Gli obiettivi che il protocollo si pone sono i seguenti:
- Definire una prassi condivisa all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le storie di ogni individuo
- Promuovere un circuito di comunicazione tra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Coinvolgere la famiglia dell'alunno anche con la collaborazione, quanto possibile, del mediatore linguistico.

CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

- ◆ Il protocollo definisce prassi condivise di carattere:
 - **amministrativo** (l'iscrizione)
 - **comunicativo** (prima conoscenza)
 - **educativo - didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, intercultura, italiano come seconda lingua).
- Il protocollo prevede l'istituzione dei referenti di plesso e della funzione strumentale come gruppo di lavoro.

- ◆ Nella definizione e gestione del protocollo il **Dirigente Scolastico** svolgerà il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta ed assicurando il regolare espletamento degli atti relativi alle iscrizioni ed all'assegnazione alle classi degli alunni stranieri in sintonia con le normative vigenti e le indicazioni del Collegio docenti.

Il referente alunni stranieri

All'interno dell'Istituto opera un referente di plesso per l'accoglienza degli alunni stranieri, coordinata dal docente Funzione Strumentale per gli alunni stranieri, con il compito di affrontare temi e problemi di carattere didattico, educativo e formativo inerenti l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri.

- Le competenze del referente avranno carattere organizzativo e di supporto:
 - mediante la distribuzione di una modulistica e di una documentazione, in diverse lingue (l'utilizzo dei Poffini semplificati, avvisi, nuove tecnologie, LIM, ecc.)

PRIMA ACCOGLIENZA

1. L'ISCRIZIONE

L'iscrizione dell'alunno straniero è la prima tappa del percorso di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia. Gli uffici di segreteria (area alunni):

1. iscrivono i minori
2. raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
3. acquisiscono la scelta se avvalersi della religione cattolica o delle attività alternative
4. forniscono ai genitori una prima informazione sul funzionamento della scuola
5. avvisano tempestivamente i docenti referenti per gli alunni stranieri delle scuole, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza, inviando una breve scheda dell'alunno con le seguenti voci:

- Nome e Cognome
- Data di nascita
- Genere (M / F)
- Paese di provenienza
- Arrivo in Italia
- Scolarità precedente
- Scelta IRC
- Richiesta servizio trasporto e/o mensa
- Scelta del tempo scuola
- Altre notizie utili

2. PRIMA CONOSCENZA

Per predisporre l'accoglienza, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno e fornire alla famiglia dettagliate informazioni circa la scuola. Gli insegnanti della classe che presumibilmente accoglieranno il nuovo iscritto:

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccolgono una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica e sulla situazione familiare (membri nucleo familiare, titolo di studio e professione dei genitori, lingue parlate e conosciute) mediante l'utilizzo della scheda predisposta dalla segreteria;
- forniscono notizie sulla scuola e sulla sua organizzazione (orario, trasporto, mensa...);
- prospettano il progetto che si realizzerà per l'alunno, con eventuali prove di ingresso;
- articolano un colloquio con il bambino, utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali;
- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- si avvalgono, se possibile, di un mediatore linguistico.

I docenti di classe possono utilizzare la collaborazione di alunni, possibilmente della stessa lingua d'origine, per accogliere e facilitare l'integrazione del nuovo compagno, ed eventualmente quella di genitori, associazioni di volontariato e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due fasi precedenti, permettono di formulare proposte in merito alle modalità di inserimento in classe; naturalmente si farà riferimento oltre che agli elementi di conoscenza acquisiti, anche alle normative vigenti.

Il criterio fondamentale da utilizzare nella scelta della classe di inserimento dell'alunno rimane quello dell'età anagrafica (art. 45 D. P. R. 394/99; C.M. n.2 08/01/2010) L'inserimento in una classe inferiore rispetto all'età deve rappresentare l'eccezione e va ponderato con attenzione tenendo conto del periodo di arrivo nella classe e dei benefici che potrebbero derivare in riferimento ad un progetto educativo pluriennale.

I criteri da seguire, nei casi eccezionali di cui sopra, possono essere i seguenti:

- classe di ammissione in base alle annualità di frequenza nel paese di provenienza;
- classe anno precedente rispetto all'età solo qualora se ne valuti l'opportunità:
 - conoscenza della lingua italiana;
 - accertamento di competenze ed abilità;
 - curriculum e titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
 - caratteristiche del gruppo-classe di accoglienza: numero di alunni, presenza di casi problematici (svantaggio, ritardo, handicap), contesto e condizioni di accoglienza.

La decisione dell'inserimento in una data classe sarà, comunque, presa dal Dirigente Scolastico e comunicata alla famiglia. Il docente coordinatore di classe, dopo aver sentito il parere dei docenti della classe, fornisce alla famiglia l'eventuale elenco dei libri di testo e dei materiali didattici necessari.

4. INSERIMENTO

1. Accoglienza nella classe

Il referente di alunni stranieri, preventivamente contattato dalla segreteria, provvede ad informare il team di classe del nuovo inserimento.

Gli insegnanti (e gli alunni) della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento. A tale scopo il gruppo docente:

- costruisce aspettative positive negli alunni della classe/sezione in cui il l'alunno straniero deve essere inserito;
- introduce agli alunni della classe/sezione, prima e al momento dell'arrivo del nuovo alunno, le principali caratteristiche (geografiche, culturali, storiche) del paese d'origine;

- dà identità all'alunno (nome del nuovo compagno scritto sulla lavagna nella lingua d'origine, cartina e foto del paese dal quale proviene);
- cura i momenti iniziali di socializzazione dell'alunno neo-arrivato e i rapporti con i compagni, organizzando attività che utilizzano il linguaggio del corpo;
- progetta momenti di osservazione in situazione;
- struttura percorsi adeguati all'integrazione dell'alunno tenendo conto delle indicazioni del PAI dell'Istituto.

2. Educazione interculturale

La presenza di alunni venuti da altri paesi promuove la riflessione sul confronto interculturale, inteso come confronto tra culture diverse, che la scuola deve mettere in relazione, favorendone la conoscenza, in un clima di curiosità e dialogo, nella fiducia che esso possa favorire l'arricchimento reciproco.

In particolare, di fronte alla presenza di un alunno straniero, la scuola deve porsi in modo da considerare il nuovo arrivato un portatore di saperi, che fornisce spunti e opportunità di scambio e riflessione.

3. Attività per l'integrazione

Il team docenti di classe:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno, ne rileva i bisogni specifici di apprendimento e se necessario compila il PDP in base all'indicazioni del PAI dell'Istituto;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti disponibili, fondi della scuola, progetti della scuola e finanziamenti extrascolastici, in orario scolastico o extrascolastico);
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

4. Strumenti e risorse

La scuola dispone di un archivio cartaceo (anche del CTP) e informatico di testi semplificati di argomenti appartenenti a varie discipline, esercitazioni, schemi, sintesi, lezioni. Si dovrà provvedere a potenziare la biblioteca scolastica con testi multilingue, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con le associazioni di volontariato e di immigrati. Specie nei primi tempi sarà utile coinvolgere, qualora fosse possibile, un mediatore linguistico.

5. Fase successiva alla prima accoglienza

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati, a individuare possibili forme temporanee di "*adattamento dei programmi di insegnamento*" che possono riguardare:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti in base al PDP predisposto.

6. L'italiano come seconda lingua

Nell'accogliere alunni non italofoeni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Gli studenti già alfabetizzati possiedono sul piano cognitivo le categorie che sottendono all'uso di una lingua, per cui devono essere aiutati ad elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo paese. Un approccio "accogliente" alla lingua, favorirà lo studio e lo motiverà.

Gli obiettivi dei percorsi specifici di L2, che dovranno essere articolati e calibrati sulla base dei bisogni, dell'età, delle caratteristiche e dei saperi dell'apprendere, sono i seguenti:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto, comprensione e produzione orale dell'italiano L2, per poter comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana;
- lo sviluppo delle capacità di base di lettura e scrittura in L2;

- l'apprendimento delle strutture di base della seconda lingua, del loro uso in situazioni comunicative ricorrenti e del loro utilizzo in situazioni nuove.

7. I livelli di competenza

Il Quadro comune europeo delle lingue prevede, in generale, per l'apprendimento dell'italiano L2 i seguenti livelli:

LIVELLO 1 (A1, A2) - Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (B1, B2) - Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (C1, C2) - Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

8. Valutazione

Il team docenti, nella valutazione degli alunni stranieri, dovrà tener conto della situazione da cui sono partiti e potrà seguire i seguenti criteri:

- Effettuare prioritariamente una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, e in alcuni casi, lingua straniera.
- Tener conto del lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico come parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.
- Considerare l'attività di alfabetizzazione come oggetto di verifiche orali e scritte, predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali, la disponibilità e la competenza del gruppo docente.

9. Il Protocollo di Accoglienza come elemento di raccordo con il territorio

Per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze e per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio e della collaborazione delle amministrazioni comunali.

A tale scopo la Funzione Strumentale d'istituto per l'accoglienza degli alunni stranieri:

- stabilisce momenti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare concrete tematiche;
- contatta gli enti e le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni comunali per costruire percorsi comuni di formazione, per richiedere risorse umane e collaborazioni per proporre servizi ed esperienze comuni.